REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 25610 21839
REDAZIONE DI TERNI: CORSO TACITO - TELEF. 401150

Si è concluso ieri sera il congresso dei comunisti perugini

Il piano regionale rimane punto nodale di dibattito e confronto

Una discussione vivace, spregiudicata, attenta — L'intervento del presidente della Regione Marri — Che cosa si profila di nuovo nella DC — I rapporti con le altre forze politiche — I problemi delle donne e dei giovani

PERUGIA — Quando ieri mattina nella Sala dei Notari di Perugia si era sparsa la voce che il professor Giancarlo Dozza sarebbe venuto per assistere alla parte finale dei lavori del congresso, un delegato operaio ha chiesto a chi gli era vicino chi fosse « questo professor Dozza ». E non po a meraviglia si è dipinta sul suo volto quando gli è stato risposto che era il rettore dell'Università di Perugia (che poi peraltro non è più venuto). In questo sedicesimo congresso della federazione comunista, conclusosi con l'intervento del compagno Elio Quercioli; nel tardo pomeriggio di ieri, non c'è stato invero alcunché di scontato né, tanto meno, nulla per cui meravigliarsi. Tutta la discussione si è snodata, certo come vuole la tradizione, per temi, problemi, realtà singole ma ha segnato indubbiamente un punto assai importante di spregiudicatezza e di ricerca critica.

Già il rapporto del segretario della federazione, Francesco Mondaini, aveva sollecitato in profondità l'indagine approfondita dei delegati intorno alla realtà del partito, alle prospettive dell'economia umbra, all'azione del movimento operaio per uscire dalla crisi. E il dibattito non ha deluso questa aspettativa.

Ma anche l'opinione pubblica, la società civile, la stampa hanno seguito con un interesse, sicuramente senza precedenti, i lavori dei comunisti perugini.

Basti pensare, appunto, che sulla speciale tribuna degli invitati si sono alternati nei tre giorni di dibattito i maggiori esponenti dei partiti democratici, dell'economia e della cultura.

Un'unità di fondo sulla linea generale del partito ha contraddistinto gli interventi degli oltre 50 delegati che si sono succeduti al microfono.

Giovani, donne, insegnanti, funzionari, quadri «storici» del partito umbro hanno analizzato dai loro punti di vista le questioni fondamentali della politica comunista.

I rapporti con le altre forze politiche e la necessità di stringere rapporti più stretti è stata la grande questione dibattuta ieri. Con gli interventi dei compagni Raffaele Rossi, Ludovico Maschiella, Vanci Grossi, Settimio Gambuli e con un discorso del presidente della giunta regionale, Germano Marri, il tema di cosa sia oggi in Umbria la DC ma anche gli altri partiti ha dominato la riflessione e il dibattito congressuali.

In particolare Marri, dopo aver rimproverato al gruppo dirigente nazionale della DC di sabotare il rilancio pieno delle Regioni e delle autonomie locali, ha detto che nella nostra regione si avvertono importanti modifiche positive nella linea di una parte importante dello scudo crociato. L'unità a sinistra è, comunque, una garanzia importante del tentativo di localizzare ulteriormente la DC. Il piano regionale, ha soggiunto Marri, costituisce oggi l'unico punto di riferimento per le forze sociali, imprenditoriali che si pongono l'obiettivo di un nuovo sviluppo.

Anche se l'attuale fase è complessa e contraddittoria, ha concluso Marri, tornare indietro significherebbe compiere un grosso errore.

I giovani, disoccupazione, le inquietudini delle nuove generazioni, hanno rappresentato fino all'ultimo un «oggetto» di viva e compiuta riflessione. I compagni Anna di Lello, Valter Ceccarini, Gabriella Mecucci, Gianni Barre, hanno offerto all'uditorio contributi di qualità e di analisi specifiche. I rapporti con la cultura, con la università, è stato sottolineato, devono segnare un salto di qualità decisivo.

Le lotte aziendali e per lo sviluppo su questo tema si sono soffermati a lungo sui gli operai delegati che i sindacalisti. Dove va l'Umbria? Tra una crisi di cui si cominciano a vedere i decisi contorni, ed un possibile nuovo sviluppo? La classe operaia deve fare attualmente il suo compito di forza dirigente per riuscire a conquistare più ampi consensi per le battaglie di rinnovamento dell'economia.

I compagni Fabio Ciuffini, Alberto Golinelli, Loreto Bartolini hanno preso in esame eventuali con i quali la «crisi» ma anche le potenzialità si presentano nei settori delle enti locali, della agricoltura e dell'edilizia. Le donne un argomento sul quale hanno parlato le co. Cristina Papa e Alba Scaramuccia che ha destato l'interesse di tutti i delegati.

Ma vi è stato un punto su quale tutti gli oratori hanno parlato lo stesso linguaggio: il partito. Dirigenti di sezione e di compromissorio si sono uniti agli altri per dire che lo sviluppo organizzato della nostra forza mai come ora va avanti ma che nel contempo, proprio per le esigenze di lotta e di combattività, è necessario porsi l'obiettivo di un ulteriore rafforzamento. Dopo questi tre giorni, sicché, i comunisti perugini possono essere soddisfatti del loro lavoro, del loro studio e del loro dibattito.

Mauro Montali

L'intervento di Quercioli

Nel suo intervento l'on. Elio Quercioli della direzione del PCI, dopo aver espresso apprezzamenti e consensi con la relazione svolta dal Segretario della Federazione, Mandarini, ha soprattutto insistito sulla necessità che si sviluppino i processi unitari che possono portare a un governo di unità democratica. Nostri errori e vuoti di iniziativa, ha detto Quercioli, hanno favorito in passato, nel 1972, una spinta di destra e la formazione di un governo di centro-destra.

Abbiamo sconfitto la strategia della tensione, la controffensiva di destra, con una politica di alleanze sociali e di unità democratica, che, superando i vuoti dell'iniziativa meridionalista, gli errori verso i ceti medi urbani e l'apparato dello Stato, portano la DC nello schieramento antifascista, non solo ha impedito in Italia l'aggregazione di un blocco moderato-destra, ma ha preparato le vittorie elettorali del 75-76.

Oggi per far uscire il Paese dalla crisi bisogna avanzare al basso e ai vertici tutti i processi di unità democratica. Il PCI come partito di lotta e di governo ha favorito e favorisce in tutti i modi questi processi. Ha preparato la classe operaia, le grandi masse dei propri iscritti e dei propri elettori a questo salto. Altrettanto non ha fatto la direzione democristiana, la stessa segreteria di Zaccagnini con le proprie mosse ha ritardato le necessarie e urgenti soluzioni di tutti i gravi problemi del Paese.

Il PCI non sta però ad aspettare: sviluppa un'azione nel Paese contro l'inflazione, contro l'emarginazione giovanile, per la difesa dell'ordine democratico e repubblicano costruendo movimenti e intese ispirati agli interessi nazionali che rendano inarrestabili le spinte per accordi programmatici e per la formazione (senza lasciare vuoti politici) di un governo che sia composto e sostenuto da tutte le forze democratiche.

Riprendono domani a Roma le trattative per la IBP

PERUGIA — Troppe volte l'IBP ha mancato ai propri appuntamenti con i lavoratori, troppe sono state le risposte poco chiare per alterrare che domani dall'ormai tradizionale saletta dell'Hotel Fleming di Roma giungano sicuramente precisi impegni dell'azienda per la « questione Perugina ».

La riapertura delle trattative tra la FILIA e la direzione del gruppo potrà comunque portare elementi positivi solo attraverso quel serio confronto che i lavoratori della Perugina richiedono.

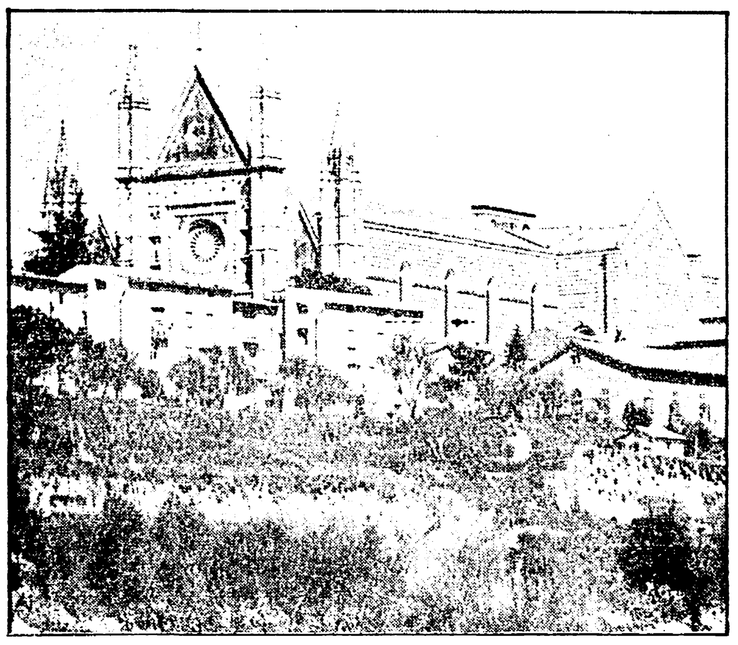
Le proposte del consiglio di fabbrica, sulle quali si è verificato l'impegno delle forze democratiche e istituzionali della regione, sono precise e margini di contrattazione non possono esserci sulla politica attraverso la quale risolvere i problemi dell'azienda. Lo scontro interno all'IBP, il confronto con i lavoratori dell'IBP non è del resto basato solo sulle difficoltà contingenti.

Quello che è in gioco è il futuro della IBP in Umbria, il ruolo dell'industria nella regione, per la quale l'unica strada percorribile è quella della riconversione e dell'allargamento delle produzioni. Con questa consapevolezza e con la combattività dimostrata nelle lotte degli ultimi tempi i lavoratori della Perugina saranno al tavolo delle trattative.

La Regione ha deciso una « ricognizione » per la rupe che frana, ma i soldi sono pochi

Orvieto, un patrimonio da salvare Lo Stato non può restare assente

Senza nessun allarmismo fuori luogo tutti concordano che non si può ritardare un intervento che eviti la degradazione della splendida città dorica — Chiesta una legge speciale al Parlamento



Una bellissima immagine del duomo di Orvieto. Sotto, la rupe che mette in pericolo la stabilità dell'antica città dorica

ORVIETO — Crolla o non crolla? Veramente l'enorme rupe di tufo potrebbe disfarsi, con l'immenso bagaglio di storia, d'arte e di cultura che la sovrasta? Interrogativi seri e pesanti trattandosi di una delle perle dell'Umbria: Orvieto. Per spazzare comunque il campo da gratuite apprensioni e verificare scientificamente la reale situazione della parte alta della città, la Giunta regionale dell'Umbria ha deciso l'effettuazione con procedura di urgenza di una «ricognizione» sullo stato della rupe orvietana. Incaricati dell'operazione sono l'Istituto di Geologia dell'Università di Perugia unitamente al CNR.

Gli smottamenti ed i crolli che hanno caratterizzato le ultime vicende di Orvieto se sono i segni del degradamento geologico della rupe non debbono creare inutili allarmismi. Il problema certamente è serio, ma anche la rupe sta con la quale si vuole decretare la reale situazione geologica e un metodo per evitare pure irrazionali e consentire non estemporanee proposte di intervento.

Del resto non è solamente oggi che la rupe mostra segni di degradazione. Blocchi di tufo da anni hanno continuato a staccarsi dagli strapiombi che delimitano la rupe. Il tempo, il cambiamento delle condizioni ecologiche hanno fatto scattare il proprio peso fino a dare segni evidentissimi dei pericoli cui la città è sottoposta.

L'indagine promossa dalla Giunta precede al convegno nazionale che entro due mesi si occuperà di Orvieto: ci saranno uomini politici, scienziati, esponenti del mondo della cultura e sarà quella la sede in cui varare un piano complessivo di interventi da organizzare a quelli contingenti di cui si fa carico la Giunta Regionale. Un convegno nazionale su Orvieto che dovrà richiedere impegni e apporti di carattere nazionale.

La città dello splendido duomo gotico del Maitani è infatti un patrimonio che supera la propria collocazione territoriale e come tale non può essere «gestita» solo in sede dell'Umbria o meglio dell'Italia centrale. Di fronte a tutto ciò regione sarebbero in ogni caso assolutamente insufficienti per un intervento organico sulla città. Di qui la necessità di una legge speciale — varata dal Parlamento — che ha parlato a nome della Giunta l'Assessore Regionale Alberto Provantini — tesa a salvaguardare il patrimonio artistico e culturale del comune cittadino. Allo scopo di richiedere precisi e rapidi impegni in questo senso la Giunta Regionale ha inoltre dato mandato al vicepresidente Tomassini di prendere contatto con i Ministri dei Beni Culturali, dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

La popolazione di Orvieto chiede interventi organici per la propria città perché il campanello d'allarme costituito dai recenti smottamenti non venga dimenticato o non ancora la situazione si stabilizzasse in un nuovo, precario, equilibrio.

Il problema di Orvieto esiste, ancora la situazione non è catastrofica, ma potrebbe divenirlo, come accade spesso in un paese dove le autorità competenti non sanno vedere, tassono a muoversi, solo per constatare degradi incalcolabili, ormai irreversibili.

g. r.

Nuovo Consiglio d'amministrazione dell'azienda di turismo

ORVIETO (ottobre) — Si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo dell'Orvietano che rimarrà in carica per il quinquennio 1977-1982. Esso è composto da sindaci, da lavoratori dell'azienda, dalle associazioni del tempo libero, da rappresentanti dei Pro Loco della nostra zona.

Il nuovo consiglio di amministrazione è stato insediato dal consigliere Renato Nella cerimonia di insediamento, quale presidente è stato nominato il comunista Leandro Piccioni. Il consiglio è così composto: Bambini Aldo, Valeri Alberto, Filiberto Abbate, Sergio Messini, Carlo Pazzaglia, Zerbio Maravalle, Fabio Petrucci, Fausto Tomei, Marco Ferrara, Michelangelo Parelli, Leandro Ercoli, Alessandro Ferranteschi, Livio Brocca, Giorgio Mirabassi, Claudio Fiorini, Alessandro Dottori, Franco Tofani, Raimondo Ferranti, Romolo Trentini, Raffaello Turchi, Mauro Gazzetti, Alberto Barberani, Vittorio Campana, Tommaso Michelangeli, Francesco Permanti, Sergio Bracciali, Ugo Pacchiarotti, Giuseppe.

Martedì un'ora di sciopero contro i licenziamenti

Ferme Montefibre e Moplefan

La decisione è stata presa dal nuovo consiglio di fabbrica delle due aziende - Fortemente critico l'atteggiamento verso le due direzioni aziendali - Il congresso della FILCEA

TERNI — Un'ora di sciopero, martedì, alla Montefibre e alla Moplefan di Terni, contro i licenziamenti, per l'occupazione e lo sviluppo. Lo ha deciso l'altro ieri, nella seduta di insediamento, il nuovo consiglio di fabbrica delle due aziende ternane come si ricorderà era stato eletto due settimane fa.

Le politiche perseguite dalle due direzioni aziendali, rappresentano, a giudizio del nuovo consiglio di fabbrica, una pericolosa minaccia all'unità e all'azione del movimento sindacale. La direzione della Montefibre, infatti, ha convocato nei giorni passati gruppi di lavoratori, prospettando riduzioni del personale, proponendo in tempi lunghi il ricorso alla cassa integrazione e sondando il terreno per eventuali trasferimenti dei lavoratori. Alla Moplefan invece la direzione aziendale, in pieno contrasto con l'accordo stipulato Confindustria sul costo del lavoro, chiede ai lavoratori premi in denaro.

Questo si aggiunge a quel che è già noto, cioè che nel quadro di un piano nazionale di riduzione di circa 6 mila posti di lavoro in tutte le aziende della Montefibre, allo stabilimento di Terni è prevista una diminuzione degli organici di 315 unità. Il consiglio di fabbrica, in questo senso, ha espresso una severa condanna per gli atteggiamenti prese dalle due direzioni aziendali ed ha deciso lo sciopero per martedì.

Della situazione nelle fabbriche chimiche della provincia di Terni si è ampiamente discusso ieri al convegno della FILCEA, che si è tenuto alla sala del Convegni dell'ANCIFAP. Al convegno ha partecipato Bertuzzi, della Segreteria nazionale del sindacato chimici della CGIL.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha deciso di costituire un coordinamento permanente sui problemi del Pentadecanismo. La decisione è stata presa dalla riunione sindacale convocata per esaminare lo stato di grave disagio in cui si trovano migliaia di lavoratori, in un delle aziende di Stato. A quella riunione, oltre che dei rappresentanti dei lavoratori, prendevano parte rappresentanti della Montedison di Terni, Chimica del Nera, Montedison di Narni, Terni, Chimica del Nera, Montedison di Narni, Terni, Lonzatti, della S.I.S. Montedison, della Bosco, della S.I. Stampaggio. In tale riunione si è rilevata la necessità di eliminare tutte le discriminazioni delle Partecipazioni dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno, che non rispondono più alle esigenze di sviluppo del paese, e di una politica di rilancio e di riorganizzazione dei trasporti.

Il Comitato di coordinamento si riunirà a tutti i sindacati martedì.

Decisione del consiglio provinciale di Terni

Decentrato il servizio di «igiene mentale»

TERNI — Con il voto favorevole dei gruppi consiliari del PCI, PSI e PRI (astenuta la DC), il consiglio provinciale di Terni ha approvato dopo un approfondito dibattito un documento politico programmatico che fissa le linee generali per la ristrutturazione e il decentramento del servizio di igiene mentale gestito dall'ente provincia. Di grande interesse la relazione introduttiva al dibattito, svolta dal vice presidente e assessore alla sanità Ferruccio Mauri, soprattutto in relazione alle linee sulle quali l'amministrazione provinciale intende muoversi per raggiungere la territorializzazione di questo importante servizio sociale.

Affrontando l'argomento specifico all'ordine del giorno nei lavori del consiglio, il vicepresidente della Provincia richiamava all'attenzione dei consiglieri provinciali le drammatiche e disumane condizioni di vita cui sono soggetti i ricoverati negli ospedali psichiatrici e in certi istituti per l'infanzia handicappata, ha illustrato l'impegno della provincia per la conquista di una riforma sanitaria che senza incremento di spesa, sia capace di produrre un servizio il cui centro sia l'uomo e i suoi reali bisogni sanitari.

A causa delle condizioni finanziarie assai precarie in cui vengono fatti operare dal governo centrale gli enti locali, la provincia di Terni vedrà slittare i tempi della ristrutturazione già programmata, nel SIM di Orvieto, attingendo agli spazi organizzativi che al servizio di igiene mentale di Terni, l'amministrazione provinciale sarà in grado di dar vita a una ministruttura con un ruolo propedeutico nel comprensorio di Narni e Amelia.

Punto fondamentale di tutta l'azione della provincia in questo settore sarà quello di deospedalizzare e reinserire nella vita della comunità coloro che si trovano ricoverati in istituzioni segreganti quali sono gli ospedali psichiatrici.

Enio Navonni

Già 891 nuovi iscritti a Terni Mille l'obiettivo da raggiungere

TERNI — La campagna del congressi di cellula e di sezione è terminata con il XV Congresso provinciale e poi con il primo congresso regionale del partito che ha visto tutte le organizzazioni comuniste impegnate in una massiccia iniziativa politica di dibattito e di confronto, che ha saldato ancora in avanti il processo di adeguamento e di rafforzamento della nostra organizzazione in provincia di Terni.

Uno degli obiettivi più importanti che abbiamo raggiunto è stato quello di aver superato il 100 per cento del tesseramento. Occorre però sottolineare come la campagna congressuale abbia messo in evidenza la necessità di sviluppare ancora di più contatti di massa dal partito, mettendo in moto un attento lavoro di reclutamento e di proselitismo. Ce la necessità di raggiungere gli strati ancora esclusi tra i giovani, tra le donne, tra la classe operaia e tra quegli strati sociali che il 20 di giugno si sono avvicinati al nostro partito tramite il voto, ma che non sono ancora pienamente conquistati al partito.

Lo squilibrio ancora notevole tra i voti ottenuti alle urne elettorali e gli iscritti al partito pone al centro di tutta la nostra attività un impegno pressante di direzione del reclutamento. I nuovi iscritti di quest'anno, a Terni sono, alla data attuale, 891. E' questo un risultato importante che ha dimostrato come da parte di tanti giovani, donne, operai, studenti, nell'iscrizione e nella militanza attiva del partito comunista lo strumento migliore per condurre la lotta e per cambiare l'Italia.

Ma non è ancora sufficiente. In tutto il partito deve emergere con sempre maggiore chiarezza la coscienza dell'importanza di una grande opera di reclutamento. Molte sezioni hanno lavorato in modo nuovo rispetto al passato su questo terreno. I 45 reclutati della sezione degli enti locali di Terni, i 31 reclutati della Marmore, i 24 della sezione Angeletti, i 18 di Arrone, i 44 della Acciaierie e i 44 della Montedison, i 19 di Ponte San Lorenzo e i 16 di Montegabbione, stanno a dimostrare che, dove si imposta un serio lavoro si ottengono grandi risultati. Occorre però attuare un impegno che sia generalizzato in tutto il partito.

Sono ancora troppi pochi gli iscritti all'interno delle fabbriche, siamo convinti che oggi uno dei nodi centrali della iniziativa politica sia la classe operaia e il mondo della produzione, occorre un impegno massiccio per creare nuove cellule, nuove sezioni di fabbrica ed aumentare notevolmente gli iscritti al partito in quegli ambiti. Sono ancora troppe le donne che hanno la tessera comunista. E' vero che la presenza delle donne nel partito a tutti i livelli deve crescere e aumentare notevolmente, ma è ancora insufficiente rispetto al peso politico e sociale che le donne hanno nella società. Sono ancora pochi i giovani che militano nella FGCI. Se è vero che il problema dei massicci ingressi è uno dei problemi più gravi di questo paese, l'impegno nostro deve essere diretto a far crescere la consapevolezza che la militanza nel partito comunista è il modo attualmente più idoneo per modificare nel profondo la società.

Conseguente dell'impostazione di un forte impegno del reclutamento e del proselitismo, la direzione del partito ha lanciato il 6 marzo un appello per raggiungere l'obiettivo di altri 50 mila nuovi iscritti. Nel quadro di questa campagna nazionale e svolta nel nome di Antonio Gramsci, di cui quest'anno ricorre l'anniversario della morte, la nostra federazione si è posta l'obiettivo di altri mille nuovi iscritti al partito. E' un obiettivo ambizioso, ma siamo convinti che potrà essere raggiunto se sapremo affrontare l'impegno organizzativo una massiccia iniziativa politica sui temi proposti dal congresso provinciale.

Il 27 aprile anniversario della morte di Gramsci, dovremo aver fatto dei grandi passi in avanti in direzione dell'obiettivo che ci siamo proposti.

Giorgio Di Pietro

Elevato il reddito che dà diritto alla pensione per gli invalidi

TERNI — L'associazione nazionale mutilati ed invalidi civili rende noto, per tutti gli invalidi civili, totali e permanenti, ai quali, per effetto del decreto legge 2 marzo 1974 n. 30, era stata revocata la pensione, che il reddito annuo cumulato con il coniuge, che da diritto alla pensione, è stato elevato a 3 milioni e 120 mila lire.

Pertanto tutti coloro che non superano tale reddito possono essere riammessi a godere della pensione. Occorre presentare in questo senso istanza al Comitato Provinciale Assistenza Beneficenza Pubblica prefettura di Terni.

Nuovi abbonamenti all'Unità e Rinascita

PERUGIA — Nel corso del Congresso provinciale di Perugia sono stati raccolti nuovi abbonamenti a « l'Unità » ed alle riviste del partito per 500 000 lire.

Da notare che la segreteria del PCI di Collepepe ha sottoscritto nuovi abbonamenti a « l'Unità » e « Rinascita » per complessive 165.700 lire.

Le sezioni che ancora non lo avessero fatto, sottoscrivano l'abbonamento a « l'Unità » per l'esposizione.

TERNI - In un noto bar del centro

Operazione antidroga in grande stile ma con scarsi risultati

Cinque ragazzi sono stati denunciati a piede libero per detenzione di un quantitativo minimo di hascisc

TERNI — Massiccia operazione antidroga l'altro ieri a Terni, ad opera degli agenti della Mobile, della Volante e della Stradale. Un bar del centro, l'Ambassador, è stato circondato da uno spiegamento di forze mai visto in precedenza. Ma l'azione è stata più che altro dimostrativa, visto che i fatti sono stati ben scarsi: su cento giovani identificati, ed una trentina portati in Questura, cinque tre ragazze e due ragazzi, tutti minorenni) sono stati denunciati a piede libero per detenzione di un minimo quantitativo di hascisc.

Chi doveva essere individuato e colpito — e che forse non fa riferimento solo all'Ambassador — non è stato preso. La droga pesante — che, checché ne dica il «Messaggero», a Terni circola — non è saltata fuori, e chi ha fatto le spese di tutta l'operazione delle forze di polizia sono stati, come al solito, i piccoli consumatori di droghe leggere.

Ora la Questura ha preannunciato nuove operazioni di controllo, che saranno estese anche in altri punti di ritrovo della città. Vedremo che risultati daranno queste ulteriori ricerche: trattare comunque il problema della droga come se tutte le sostanze stupefacenti fossero la stessa cosa, non sembra un'impostazione molto corretta. La polizia è informata che a Terni c'è stato l'ingresso delle droghe pesanti e che da qui può venire un pericoloso aumento della criminalità organizzata, che, anche in altre città, ha sempre controllato lo spaccio di eroina.

90' di fuoco per evitare la serie C

«Mors tua vita mea» in Novara-Ternana

A Perugia di scena il Verona di Valcareggi

PERUGIA — Dopo la sconfitta subita per opera del campion d'Italia, il Perugia si appresta ad affrontare il Verona di Ferruccio Valcareggi. Tecnico quest'ultimo rimasto legato, nella memoria degli sportivi, alla splendida stagione messicana del calcio italiano.

La squadra scaligera sta disputando un ottimo campionato, è distanziata di sei punti dalla vetta, larghezza ed insieme a Roma, Lazio e Genoa fa parte di quel lotto di squadre tranquille, senza problemi di classifica. Quando tra due contendenti non esiste il vassallo del pari, l'incontro si può trasformare in un vero e proprio spettacolo. Verona e Perugia hanno le carte in regola perché ciò si verifichi e la partita è aperta così a qualsiasi risultato.

Nelle file dei grifoni sarà assente il centravanti Pruzzini, appiedato dal giudice di gara per aver reclamato con troppa animosità alla sua rete annullata dall'arbitro Michelotti, contro la Juventus. Anche in casa perugina mancherà il n. 9. Novellino, infatti, per la terza volta in questo campionato, non sarà tra i protagonisti della gara. Il conto delle ammonizioni ha fatto scattare il meccanismo della squalifica automatica. Delle due partite disputate da Novellino nel girone di andata, una fu proprio a Verona dove i giovani biancorossi persero per 2 a zero giocando forse, la più brutta gara di questo torneo. Tra gli ex giocatori umbri, mancherà anche Milizia, autentico baluardo della difesa. Al suo posto sarà schierato Paris, un portierino di 18 anni, già premiato a Viareggio come miglior n. 1 del torneo. Il ragazzo ha già debuttato dopo l'incidente di Malizia nell'incontro campo del Torino e l'emozione tra le mura amiche non dovrebbe giocargli un brutto scherzo. Il sostituto di Novellino sarà, invece, Mario Scarpa, assente da vivo degli incontri ormai da diverso tempo. Scarpa cerca così un suo riscatto personale di fronte al proprio pubblico.

Per l'altra protagonista del campo ambo le prospettive sono ben diverse e di tutt'altra tinta. Le «rane» si stanno ancora a Novara la promozione in B. Un'eventuale sconfitta danneggerebbe in una maniera quasi definitiva le speranze di salvezza dei giovani rossoverdi. Il Novara è una squadra in piena crisi, come la Ternana Condivide con essa l'ultimo posto in classifica. Le partite tra disperati non si sa mai come possono andare a finire. Nanta minuti di fuoco, che si vedranno una vincente vedranno anche una condannata. La società di piazza Solferino dopo il cambio del terzo tecnico e la divisione provvisoria con il Rimini non ha preso nessuna decisione importante e definitiva. La scorsa così tutto all'improvvisazione e alla eventuale conferma stella di Andreani. Il tecnico delle giovanili in una recente intervista ad un quotidiano romano, ha rilasciato la dichiarazione che conosce poco la serie cadetta e quindi, gli avversari da incontrare. Tutto questo ta onore alla modestia del buon Andreani, ma non certo alla società che non ne ha ricavato nessun stimolo per prendere una seria decisione per salvare la propria squadra.

Guglielmo Mazzetti

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: [illegible]
LILLI: Solo o le 120 giornate di Sodoma
MIGNON: [illegible] (VM 18)
MODERNISSIMO: Total deliver (VM 18)
PAVONE: La strana [illegible] (VM 18)
LUX: Stalingrado

TERNI

POLITEAMA: Tenerezze
VERDI: Un borghese piccolo piccolo
FIAMMA: La gabbia [illegible] cassetto
MODERNISSIMO: La [illegible] ventre
LUX: Lisa Zoppelli
PIEMONTE: Cipolla [illegible]
POLITEAMA: Monsieur Verdoux

FOLIGNO

ASTRA: Panico nello stadio
VITTORIA: Charlotte

SPOLETO

MODERNO: Oh Serafina [illegible]

TODI

COMUNALE: [illegible]

mv MERCATISSIMO mv
TERNI - Via Narni 52-62 - Tel. 66159 - 452128

dal 14 marzo ti accorgerai giorno dopo giorno cosa sia il *vero risparmio*

Caffè Caracas gr. 200	1325	Olio d'arachide «Oio» lattina da 1 lt.	1240
Pasta Barilla gr. 500	215	Tonno all'olio gr. 100	225
Dadi Star 6 cubetti	220	Riso Gallo orig. pacco da 1 kg	495
Burro Giglio gr. 100	310	Mozzarella S. Gemini gr. 100	295
Olio di Soia Tendere 1 lt.	695	Fettine di vitellone 1 kg.	4790
Carta igienica 6 rot. formato x 1 kg.	490	Fettine di vitella 1 kg.	5190
Saponetta Lux e Rexona 1 pezzo	230	Salsicce prod. propria puro suino 1 kg.	1900
VIM polvere formato grande	390	Arance Tarocchi 1 kg.	275
Vino da pasto damig. lt. 10 + vuoto	2490	Mele Imperatore 1 kg.	225
Salami Milano e Fab. interi al Kg.	2750	Pannolini svedesi confezione pacco x 30	790
Grissini Motta 1 pacco	100	Vecchia Romagna e.b. bottiglia 3/4	2490
Caffè Suerte gr. 250	1465	Fundador brandy bottiglia 3/4	2830
Pellicola Usami pacco x mt. 12	390	Riso e pasta Per cani 1 kg.	300
Lacca Cadonet formato gigante	1180	Ultrarapida Squibb formato gigante	895
Fustino Dash con buono sconto	4290	Ora Saiwa biscotti 1 pacco	265

al MERCATISSIMO MODA continuano i GRANDI SCONTI per il totale rinnovo dei locali; nel vostro interesse, non mancate di visitarci
mv MERCATISSIMO mv - Terni, via Narni 52-62
consegna a domicilio in giornata